



## Ipse Dixit



Solo attraverso  
il tempo  
si vince il tempo

T.S. Eliot



## Alla conquista dell'eternità con la capsula del tempo

**M**artin Smith, estroso disegnatore di un'agenzia pubblicitaria di New Castle in Gran Bretagna, a quanto pare, crede a occhi chiusi nel bisogno di tramandare la memoria privata dei cittadini del mondo più degli stessi conservatori dei musei.

Altrimenti non si sarebbe mai fatto venire in mente l'idea del bussolotto dei ricordi postumi. Una sublime e redditizia iniziativa, che, secondo il nostro modestissimo parere, merita d'essere premiata al più presto con il lucente Mercurio d'oro, il prestigioso Oscar delle merci più o meno necessarie, lo stesso riconoscimento già assegnato nel passato alla bici «Graziella» e alla pentola a pressione Aeternum, due oggetti simbolo degli anni Settanta.

Questa volta si tratta invece della

cosiddetta «Capsula del tempo del millennio», nome suggestivo che nasconde un contenuto piuttosto concreto. Un recipiente, uno scrigno, un bussolotto dentro al quale custodire i nostri ricordi, i nostri oggetti, qualcosa comune da lasciare a coloro che verranno, ai nostri eredi più o meno interessati, più o meno ignari. La stessa agenzia dove lavora Smith provvederà a sotterrare in una località segreta - una sorta di cimitero dei ricordi - tutte le capsule, con l'impegno di riportarle alla luce nell'anno 2201.

Già, solo per quei giorni è prevista la consegna ufficiale ai posteri riconosciuti e muniti di certificato. L'offerta, a quanto pare, è rivolta anche alle aziende e allo stesso governo.

Per quanto la cosa possa apparire paradossale, proprio quest'ultimo

sembra avere colto l'occasione senza riserve, infatti la Marina di Sua Maestà ha prenotato un posto per circa 1,6 milioni di lire.

C'è da aggiungere che i contenitori offerti ai grossi clienti sono molto più capienti di quelli destinati ai privati. L'estroso Martin Smith, in definitiva, conta di vendere fino a 50 mila scatole ai comuni cittadini e altri 2 mila contenitori ad acquirenti istituzionali. Per un totale di 800 mila sterline.

Anche la Royal Shakespeare Company si è affrettata a garantirsi una dozzina di capsule, con l'intenzione di inzepparle di biglietti d'ingresso, costumi e programmi teatrali. La Marina, invece, prevede di riempirle con modellini di aerei e oggetti dei propri piloti.

Onestamente, questa storia del

bussolotto dei ricordi postumi ci esalta più della vita stessa. Nonostante nasconda un lato oscuro, forse perfino mortuario, appare come la versione dolce della vecchia ibernazione, il sogno di tutti gli illusi che si facevano congelare nella speranza di risvegliarsi in un futuro dove la morte è ormai definitivamente sconfitta, soltanto un cattivo ricordo. E ancora, la trovata del pubblicitario Smith serve a farci sentire tutti un po' faraoni. O, perché no, buontemponi.

Nel caso volessimo seguire l'esempio dei migliori faraoni faremmo bene a riempire il nostro bussolotto di roba moralmente pregiata, così da svelare che fummo bravi ad accumulare onori civili, e giù con le nostre foto dove facciamo del bene, portiamo in salvo un amnegato, è giù con le medaglie ottenute per avere parte-

cipato alla Resistenza, e ancora certificati di buona condotta, così da spendere una luce benefica al momento della riconsegna.

Qualora invece preferissimo cedere al cinismo, convinti che i posteri non meritino nulla, faremmo bene a spendere tutta la nostra esistenza ad accumulare multe su multe, e diffide, e fogli di via, e avvisi di pignoramento.

Sarà stata, la nostra, una vita d'inferno, sempre lì a cercare di sfuggire all'ufficiale giudiziario, ma tutto ciò in vista della soddisfazione finale.

Metteremo le prove della nostra disonestà dentro il bussolotto, e moriremo nella certezza d'aver lavorato soltanto per beffare gli eredi. Sarà pur sempre una soddisfazione. Alla faccia di chi crede ancora al futuro.

FULVIO ABBATE

### LE NOTIZIE DEL GIORNO

STEFANIA CHINZARI

#### LETTERATURA E POLITICA

### Solzhenitsyn ha 80 anni La sua Russia lo onora

Solzhenitsyn ha ottanta anni. L'autore di «Arcipelago Gulag», perseguitato dal regime comunista e rientrato in Russia solo dopo la sua caduta, li compirà l'11 dicembre. Il suo paese ha deciso di tribuirgli grandi onori: lunghi documentari televisivi, spettacoli tratti dalle sue opere, articoli sui giornali. Il primo e il secondo canale hanno già trasmesso due filmati, la televisione indipendente «Ntv» trasmetterà per quattro sere, da oggi a giovedì, una biografia di quello che viene considerato a pieno titolo il maggiore scrittore russo vivente. Il giorno 11, poi, il teatro «Taganka» metterà in scena «Il primo cerchio» diretto da Liubimov.

#### USA

### I segreti delle stelle? Li scoprirà un satellite

Alla scoperta delle stelle. O meglio: alla scoperta della loro formazione, che è poi l'enigma della nascita dell'universo. Con questo scopo la Nasa ha programmato e messo in orbita un satellite che ha il compito di raccogliere dati sulla formazione degli astri. La missione, che è costata sessantaquattro milioni di dollari, durerà due anni e si concentrerà sulla composizione delle nubi interstellari, sul loro raffreddamento e collasso, processi alla base dell'origine delle stelle e anche dei pianeti. Il satellite è stato trasportato da un razzo vettore Pegasus XL sganciato ad un'altitudine di oltre 12 mila metri sull'Oceano Pacifico da un aereo L-1011.

#### DEBITI

### La Aston Martin fa causa al Sultano

Deve all'Aston Martin qualcosa come 10 miliardi di lire e non si decide a pagare. Così la prestigiosa casa automobilistica inglese s'è decisa a far causa Jefri, principe del Brunei e fratello del Sultano, ovvero l'uomo più ricco del mondo. Il principe Jefri aveva acquistato alcune vetture e fatto controllare altre sue automobili. Il debitore, infatti, oltre ad essere sfrontatamente ricco (sua, ad esempio, la gioielleria inglese Asprey) possiede una collezione di auto imponente e preziosa, che cura con attenzioni maniacali. Mentre i suoi legali di panano la vicenda, la Aston Martin chiede circa 2,6 milioni di lire di interessi al giorno sulla somma dovuta.

#### REGALI

### Sotto l'albero degli italiani soprattutto telefoni cellulari

Sognando di trovare sotto l'albero un'automobile, un viaggio o addirittura il principe azzurro, gli italiani regaleranno soprattutto i telefonini. Lo rivela un sondaggio di Radio dimensione su uno di un campione di 265 persone. Sarà infatti il 21 per cento degli intervistati a metter sotto l'albero un cellulare, mentre sono di poco sopra il 10 per cento le preferenze verso viaggi e gioielli. Parecchi non hanno ancora scelto.

#### LONDRA

### Appalti miliardari sospetti Indagati dirigenti della Bbc

L'ombra dello scandalo aleggia sull'irrepressibile Bbc. Un gruppo di alti dirigenti della tv pubblica britannica (almeno cinque, stando a quanto sostiene l'inchiesta pubblicata ieri dal «Sunday Times») sarebbero legati ad alcune aziende che hanno recentemente ottenuto appalti multimiliardari dall'emittente. Tra gli indagati il presidente Christopher Bland e il responsabile della Bbc Television, Alan Yentob. Dopo le denunce, alcuni parlamentari hanno chiesto di rendere pubblici i registri delle attività finanziarie della Bbc.

#### LUTTO PRESIDENZIALE

### Morto a 90 anni il padre di Gore Fu senatore antimilitarista

È morto ieri all'età di 90 anni il padre del vicepresidente degli Usa, Al Gore. Bill Clinton ha appreso la notizia mentre rientrava da Washington, dove aveva partecipato al funerale del suo capo di gabinetto al tempo del governatorato dell'Arkansas, e ha telefonato subito a Gore. Il colloquio è durato cinque minuti: il presidente, ricordando Albert Gore, senatore antimilitarista, ha detto: «Ha contribuito ad unire il Sud all'America».

#### GIBILTERRA

### Bandiera spagnola sul castello Arrestati sette nazionalisti

Hanno fatto irruzione nel castello, simbolo di Gibilterra e del potere britannico, e hanno innalzato la bandiera spagnola al posto di quella della Gran Bretagna. I sette nazionalisti spagnoli sono stati arrestati, accusati di atti contrari alla pace. «Gibilterra è spagnola», si sono difesi «e deve tornare a noi». Gli abitanti del luogo hanno invece manifestamente disapprovato il comando antibritannico.

#### LA FOTONOTIZIA



### Non spara ai palestinesi che lo linciano Soldato israeliano rischia la corte marziale

Sto sollevando polemiche in Israele il caso del caporale Assaf Mayara che sfuggito al linciaggio di un centinaio di studenti palestinesi, ora rischia la corte marziale per non aver sparato sulla folla che gli lanciava addosso pietre. Intrapolato nella macchina di un colono ebreo a cui aveva chiesto un passaggio e disarmato del mitra, è stato ripreso dalla telecamera mentre fuggiva terrorizzato dai suoi aggressori sotto un fitto lancio di sassi. Proprio per quelle immagini ora lo accusano di codardia davanti al nemico. Nella foto soldati israeliani durante una rivolta a Gerusalemme est.

#### MILIARDARIO USA

### «Ho perso le elezioni posso dichiararmi gay»

In genere i candidati alle elezioni sono molto dispiaciuti quando perdono. Non la pensa così il multimiliardario Usa, Michael Huffington, che ha dilapidato 50 miliardi nel tentativo, fallito, di diventare recentemente senatore della California. «Sono contento di non aver vinto - ha confessato - così posso ora dire liberamente di essere gay». Huffington si era presentato per il partito repubblicano e aveva fatto una campagna elettorale tutta basata su posizioni da superconservatore. Ora finalmente rivela il suo segreto. «Se fossi diventato senatore - osserva soddisfatto - non avrei potuto farlo».

#### SAN PIETROBURGO

### Imprenditore ucciso ieri in un seggio

Elezioni drammatiche, a San Pietroburgo, dove ieri si votava per il rinnovo dei cinquanta seggi dell'Assemblea parlamentare. Accesa e sanguinosa la campagna elettorale, con omicidi su commissione, pestaggi di candidati e colpi bassi tra gli esponenti politici. E bassissima, ovviamente, la presenza di elettori alle urne. Ma durante le operazioni di voto, un imprenditore di Novgorod è stato assassinato a colpi di pistola in un seggio: lo ha reso noto un portavoce del dipartimento dell'Interno russo, comunicando anche che una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di tre bombe in altrettanti seggi.

#### SINDACATI USA

### Il figlio di Jimmy Hoffa a capo dei camionisti

James Hoffa Junior, figlio del più celebre Jimmy Hoffa, farà il mestiere del chiacchieratissimo padre, condannato a tredici anni di galera per frode, graziato nel '71 da Nixon. Ha vinto infatti le elezioni per diventare il leader del potente sindacato dei camionisti americani. Subito dopo la vittoria l'avversario di James junior lo ha accusato di essere un uomo «nelle mani della criminalità organizzata». Anche in questo buon sangue non mente: il padre, infatti, durante la direzione del sindacato dei camionisti venne più volte accusato del identico reato. E probabilmente fu la mafia ad ucciderlo.

#### SEGUE DALLA PRIMA

### DOPO I TASSI LE TASSE

rallentamento dell'economia è già in atto? Probabilmente ciò è stato dovuto al desiderio di rimuovere, o almeno ritardare, un nodo politico che la crisi asiatica faceva emergere.

All'approssimarsi della nascita dell'euro i governi europei hanno sempre più chiesto sacrifici allo scopo di realizzare i parametri di Maastricht. Ma hanno anche alimentato l'aspettativa che con il conseguimento di quei parametri e, soprattutto, con l'avvento dell'euro le prospettive di crescita e di occupazione nella Comunità sarebbero migliorate. Gli effetti della crisi asiatica e la loro espansione, contraddicevano quelle aspettative e perciò si è preferito ignorarli. Ma ora sappiamo per certo che la crescita dell'economia europea nel 1999 rallenterà e perciò la disoccupazione aumenterà e i governi in carica non possono più ignorare questa realtà.

Così i banchieri centrali han-

no ora deciso di dare una mano ai governi riducendo i tassi d'interesse. E la motivazione che, soprattutto Duisenberg e Tietmeyer, hanno esposto è importante giacché richiama proprio l'esigenza di sostenere la crescita economica. È la prima volta che questi personaggi ammettono esplicitamente che il trattato di Maastricht ha assegnato alla politica monetaria non solo il compito di controllare l'inflazione ma anche quello di sostenere lo sviluppo economico. Questo è già un risultato dei governi di centrosinistra.

Ma un dubbio resta quanto è efficace quest'ulteriore riduzione dei tassi in questa fase? Il dissenso che va manifestandosi tra Duisenberg e Fazio va certamente al di là del problema, tutto sommato secondario, del momentaneo disallineamento dei tassi italiani rispetto a quelli europei. Basta confrontare le recenti dichiarazioni di Duisenberg con l'intervista di Fazio a *Financial Times* di un paio di settimane fa per rendersene conto. Uno dei punti di dissenso riguarda proprio la valutazione dell'efficacia della riduzione

dei tassi in questa fase, rispetto alla quale Fazio mostra un notevole scetticismo. E non è detto che abbia torto. Bassi tassi d'interesse possono dare spinta a sistemi economici la cui crescita sta ripartendo in un clima di rinnovata fiducia. Una riduzione sarebbe stata certamente efficace durante l'anno che ci sta alle spalle. Ma ora basta dare un'occhiata agli ultimi sondaggi per rendersi conto che in tutti i paesi europei la fiducia degli imprenditori e dei consumatori sta calando. La politica monetaria da sola non è detto che possa invertire questa tendenza.

Ci sono le politiche strutturali: dare maggiore efficienza all'amministrazione pubblica e fare funzionare meglio i mercati. Le politiche strutturali sono un imperativo per tutti i governi europei, ma, per la loro natura, richiedono tempo e perciò non bastano a contrastare un ciclo economico negativo. Il problema di poter contrastare il ciclo negativo con politiche di bilancio in grado di sostenere la domanda interna resta tutto sul tappeto. Si

può discutere se agire aumentando la spesa o riducendo le imposte. E non si dovrebbe ignorare che il carico fiscale sulle imprese e sui lavoratori italiani è il più alto d'Europa. Ma quale che sia la strada che si sceglie, il problema di interpretare il «patto di stabilità» deve essere affrontato. Sono tutte formulate più proposte tutte tecnicamente molto motivate. L'importante è non arrivare in ritardo anche su queste scelte.

SILVANO ANDRIANI

### EMERGENZA NDRANGHETA

È di una grave inadeguatezza di mezzi, di uomini e di «cultura». Se la lotta alle mafie non può essere fatta solo di repressione giudiziaria, la situazione calabrese appare emblematica nella sua gravità, perché una reazione della società civile non è neppure ipotizzabile sinché lo Stato continuerà a presentare

una faccia inefficiente e pasticciata.

I capi degli uffici giudiziari non sono stati neppure in grado di precisare in quante sedi sia disseminata l'amministrazione della giustizia a Reggio Calabria (chi ha detto quattordici, chi quindici, chi sedici...); e questo, mentre l'amministrazione comunale da anni ha messo a disposizione un'imponente struttura, i cui lavori di adeguamento non partono per intralci di ordine burocratico. A Catanzaro, l'opera pur validissima dei magistrati della Dda rischia di essere compromessa dall'incapacità di costruire sereni rapporti con le Procure circondariali. La giustizia civile è in coma profondo, con conseguente diffusione di forme di «giustizia alternativa» che consolidano il potere delle 'ndrine. In tutta la regione gli organici della magistratura, delle forze dell'ordine e del personale amministrativo sono qualitativamente e quantitativamente sottodimensionati rispetto alle esigenze; basti pensare che la Procura della Repubblica di Reggio-compentense sul territo-

rio in cui più alto, a livello nazionale, è il rapporto tra soggetti criminali e popolazione residente - ha un organico di appena 17 magistrati (Palermo ne ha 54) malgrado le ricorrenti promesse di aumento.

Il Csm ha trovato aule giudiziarie sporche sino all'inverosimile e capi di uffici affetti da «atavica rassegnazione»; ma ha imparato ad amare, ma nella quale non gli è consentito far bene il proprio lavoro. Intendo impegnarmi perché il Csm dia nei prossimi mesi quel segnale, anche attraverso una politica di conferimento degli incarichi direttivi attesa più alle specifiche esigenze dei posti da coprire che all'anzianità degli aspiranti. Nell'immediato, mi auguro che sollevare su un grande quotidiano il «caso» del degrado in cui versa l'amministrazione della giustizia in Calabria, contribuisca sì a richiamare l'attenzione del governo della collettività nazionale, ma anche a far sentire quel giovane magistrato meno solo.

GIOVANNI DI CAGNO  
componente del Consiglio  
Superiore della Magistratura

